

Firmata una dichiarazione comune

Intesa fra la FIOM e sindacati inglesi

La conferenza stampa delle quattro delegazioni ospiti della FIOM



I delegati delle Trade Unions e il segretario generale della FIOM Luciano Lama durante la conferenza stampa di ieri

Ieri mattina nella sede della FIOM i dirigenti dei sindacati inglesi ospiti dell'organizzazione unitaria dei lavoratori metallurgici hanno risposto alle domande loro rivolte dai giornalisti sulla visita compiuta in questi giorni a numerose città italiane. Il compagno Boni, segretario della FIOM, ha presentato gli ospiti alla stampa: il signor Hill, segretario generale del sindacato dei lavoratori dei cantieri e presidente della Trade Unions, il signor Hollingsworth, segretario generale del sindacato lavoratori delle fonderie, il signor Bickham, presidente del sindacato metallurgici e calderai, il signor Cogley, presidente del sindacato lavoratori dell'automobile. I quattro dirigenti erano accompagnati da numerosi membri degli esecutivi dei rispettivi sindacati.

La delegazione dei lavoratori dei cantieri inglesi e la FIOM hanno sottoscritto un documento comune in cui è detto che le due organizzazioni intendono giungere a forme di collaborazione diretta e di coordinamento dell'attività sindacale, per fare fronte agli accordi supernazionali che i gruppi padronali privati vanno stabilendo in gran numero. I due sindacati hanno anche convenuto che il disarmo nucleare e la coesistenza pacifica sono i problemi principali che stanno di fronte ai lavoratori di tutto il mondo, per cui l'unità degli operai sul piano internazionale è il principale requisito per il mantenimento della pace e per lo sviluppo del progresso sociale.

Un redattore del settimanale della Cisl ha chiesto di conoscere i motivi per cui i sindacati inglesi, che aderiscono all'Internazionale dei sindacati liberi, hanno accettato l'invito della FIOM che è esclusa da quella organizzazione. La risposta del signor Hill e del signor Hollingsworth è stata la seguente: «I sindacati inglesi sono liberi, perché sono liberi di accettare tutti i contatti, gli inviti, che possono rafforzare l'unità sindacale. Essi perciò sono liberi di firmare accordi con qualunque organizzazione sindacale quando ciò è nell'interesse dei lavoratori. Se l'invito a visitare l'Italia fosse stato loro rivolto da un'altra organizzazione avrebbero esaminato l'opportunità di firmare analoghe dichiarazioni. I sindacati che non hanno ancora sottoscritto una dichiarazione comune con la FIOM, perché arrivati a Roma solo venerdì sera, lo faranno nella prossima settimana. Se invitati, i sindacati inglesi parteciperanno al congresso della Cisl».

Il segretario generale della FIOM, compagno Lama, nel ringraziare gli ospiti ha detto che è desiderio della FIOM di apprendere quanto più è possibile dall'esperienza dei sindacati inglesi, oggi che la FIOM è impegnata in una grande battaglia per strappare più alti salari e soprattutto un maggiore potere contrattuale del sindacato. D'altra parte è interesse delle organizzazioni sindacali degli altri paesi capitalistici che il livello attuale dei salari degli operai italiani non resti così basso. E' quindi intenzione della FIOM di intensificare i contatti con tutti i sindacati europei.

La delegazione del sindacato dei cantieri aveva visitato Trieste, Montebelluna, Genova e Livorno. Le delegazioni dei fonditori, dei calderai e dei carrozzieri avevano visitato a Milano, Modena, Torino e Pistoia. Tutte le delegazioni hanno preso parte alle manifestazioni indette dalla CGIL per il Primo Maggio portandosi il saluto dei lavoratori inglesi.

Ieri l'attività nei pozzi è rimasta bloccata

Alte percentuali di sciopero nelle miniere del Grossetano

Sostanzialmente fallite le intimidazioni della Montecatini per evitare la lotta. Aumento del salario e riduzione dell'orario di lavoro al centro delle rivendicazioni

(Dalla nostra redazione)

GROSSETO, 6. — I minatori del bacino minerario grossetano hanno risposto assai bene all'appello di lotta lanciato dal sindacato unitario. Lo sciopero di 24 ore svoltosi oggi a Gavorrano, Ravi, Nicciola, Boccheggiano ed in altre miniere più piccole ha ridotto ai minimi termini la possibilità produttiva. Già nelle primissime ore della mattina, nelle più grosse miniere come a Boccheggiano e Gavorrano, (miniere Montecatini), la percentuale di sciopero raggiungeva e superava il 50 per cento. Chi conosce l'organizzazione del lavoro di una miniera, sa bene che una tale percentuale, considerata in relazione al primo turno lavorativo, non è affatto bassa. E' infatti con il primo turno delle ore sette che la Montecatini — e le altre società

minori — in caso di sciopero concentrano il maggior numero di operai possibile, su quelli ritenuti di poter fare un certo affidamento; e con il primo turno che si recano al lavoro tutti quelli non occupati ai fronti di abbattimento.

Nella miniera di Ravi, la percentuale raggiungeva il 70 per cento anche nella mattinata. Nel pomeriggio, con il secondo turno, delle ore 15, la percentuale di sciopero saliva ancora notevolmente: anche se non si hanno ancora i dati del terzo turno di notte, comunque, non è affatto esagerato affermare che lo sciopero dei cinque minatori grossetani, ha superato la percentuale del 85 per cento.

Altre percentuali di sciopero, Gavorrano 70 per cento; Boccheggiano 65 per cento; Cantiere di Scario 78 per cento; Ravi 78 per cento, Nicciola.

In questa occasione, la Montecatini, nei giorni scorsi, aveva esercitato forti pressioni sui moltissimi operai. Ci risulta per esempio, che nella miniera di Nicciola, decine e decine di minatori sono stati chiamati alla segreteria della direzione ed invitati a «comportarsi bene», perché la loro cartella personale era già fin troppo «carica».

Con la giornata di lotta oggi si è praticamente riaperta in pieno la battaglia contro il padronato delle miniere ed in particolare, contro la Montecatini. I minatori, tra le cui file aumenta sempre più il malcontento, intendono ottenere la riduzione dell'orario di lavoro a parità salariale e la revisione delle qualifiche. Ma soprattutto, essi si battono per conquistare un miglioramento dei propri salari. I salari attuali sono i più bassi di ogni altra nazione Europea. Essi si battono perché, la dinamica degli aumenti salariali sia strettamente collegata all'aumento del rendimento del lavoro.

Poche cifre servono a rendere chiara la giustizia di questa battaglia. Nel 1957 la produzione normale di pirite e gli operai occupati sono calati fino a sotto i 4.800; durante il 1960 ed i primi mesi del 1961, la mano d'opera ha subito un ulteriore gravissimo abbassamento.

Aumentano, insomma, soltanto la produzione operaia di pari passo con i profitti degli industriali e di pari passo con la morte e i condannati ed i morti per silicosi. Diminuisce la mano di opera e restano stazionari i salari. Ecco perché la giornata di lotta di oggi ha ottenuto il risultato che doveva ottenere: quello di iniziare una battaglia ancora più decisa che vedrà schierati su posizioni unitarie anche le organizzazioni della UIL e della CISL.

L'appello che è venuto oggi dalle miniere dice che bisogna continuare con maggiore decisione se si vuole

Per rafforzare i sindacati

Centodieci milioni raccolti per la CGIL

Prosegue la campagna di sottoscrizione e di reclutamento — Le cifre raccolte da alcune Camere del Lavoro

La campagna di sottoscrizione di 500 milioni lanciata dalla CGIL, che è in corso in tutta Italia insieme con la campagna di reclutamento e rafforzamento del sindacato, ha superato il 1. maggio 110 milioni.

Nelle Camere del Lavoro, nei sindacati di categoria, nelle leghe e nelle aziende, proseguono e si moltiplicano le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Alcune Camere del Lavoro e sindacati di categoria hanno già toccato e superato il traguardo concordato.

Ed ecco le somme che sono state già raccolte da alcune Camere del Lavoro: Modena 31 milioni e 227.000; Roma 16 milioni e 826.000; Napoli 5 milioni e 500.000; Milano 5 milioni; Foggia 4 milioni e 739.000; Genova 4 milioni e 697.000; Bologna e Ravenna 4 milioni ciascuna. Firenze 3 milioni e 400.000; Bari 2 milioni e 500.000; Catania, Venezia, Siena, Savona, 2 milioni ciascuna; Taranto 1 milione e 500.000; Reggio Emilia, 1 milione e 803.000; Forlì 1 milione e 280.000; Livorno 1 milione e 416.000; Pisa 1 milione e 500.000; Brescia 1 milione e 900.000; Alessandria, Torino, La Spezia, Piacenza, Ancona, 1 milione ciascuna. La Camera del Lavoro di Campobasso ha già superato il 10 e l'obiettivo fissato. Mezzo milione hanno sottoscritto gli apparati della CGIL e delle Federazioni nazionali di categoria.

Riallacciato sul Po il ponte in chiatte

ROVIGO 6. — Il ponte in chiatte sul Po, che collega il Veneto alla Bassa Mantovana, è stato riallacciato al traffico per il ponte, vero e proprio, che è stato spezzato da un'ondata di corrente il 23 aprile scorso.

Mentre è in lotta tutta la Val Padana

Gli scioperi dei braccianti estesi a tre province venete

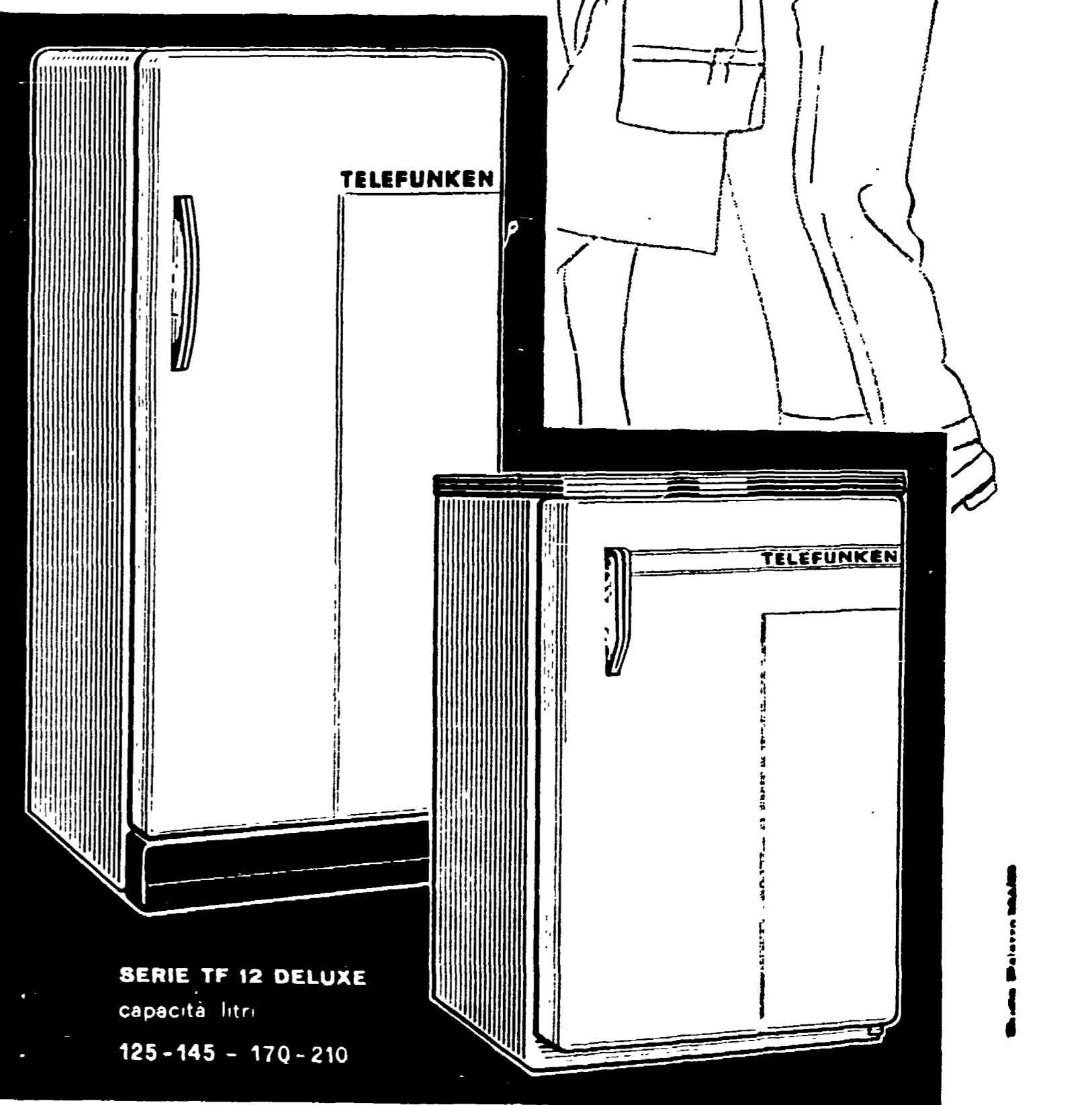
Due manifestazioni regionali dei contadini per la riforma agraria: il 12 a Firenze, il 15 a Bologna - Si tengono oggi centinaia di conferenze agrarie comunali

Uno sciopero provinciale di 24 ore dei braccianti e salariati addetti alla cura del bestiame è stato deciso nella provincia di Ferrara quale risposta all'atteggiamento dei padroni agrari i quali continuano a negare ogni miglioramento a questa categoria di lavoratori agricoli. Nello stesso tempo prosegue lo sciopero a tempo indeterminato di tutti gli altri lavoratori della terra impiegati dalle aziende capitalistiche, mentre un'astensione generale verrà proclamata se le trattative in corso in questa provincia, per il rinnovo del contratto dei braccianti avventizi, non avranno esito positivo. Queste le notizie sullo sviluppo dell'azione sindacale nelle campagne di Ferrara, uno dei punti nodali della lotta di lavoratori agricoli nella Val Padana, per nuovi contratti e per la riforma agraria.

Intanto, oltre alle provincie che già avevano deciso di effettuare scioperi nei prossimi giorni, anche a Venezia è stato deliberato di sospendere il lavoro per 48 ore, domani e dopodomani. Sospensioni del lavoro sono state decise anche nelle provincie di Padova e Verona. La lotta, che già investe praticamente tutta la Val Padana, si estende così a tre importanti provincie del Veneto.

Viene infine confermato lo sciopero nazionale per la metà di maggio: la data verrà precisata dalla Federazione braccianti, probabilmente ai primi della prossima settimana. Nelle regioni mezzadrili la agitazione per la riforma agraria e per un nuovo contratto sta assumendo proporzioni sempre più vaste. Centinaia di assemblee si stanno tenendo nei comuni e nelle aziende — sia nelle regioni centrali che in quelle del Nord e del Mezzogiorno — per dibattere le rivendicazioni e le proposte di sciopero, in vista della prossima conferenza nazionale dell'agricoltura, mentre ferve la preparazione delle due manifestazioni regionali, indette per il 12 a Firenze e per il 15 a Bologna. Anche la CISL della Toscana ha proclamato lo stato d'agitazione dei mezzadri e nelle organizzazioni di questo sindacato la parola d'ordine «la terra ai mezzadri» sembra ormai aver superato ogni resistenza da parte di alcuni dirigenti confederali. Questo orientamento della base della CISL ed anche di una parte dei suoi dirigenti emerge sempre più chiaramente nelle conferenze locali.

non potevi scegliere meglio!



il frigorifero che dura una vita. Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale.

Moda italiana nella Germania Ovest



Un gruppo di modelle italiane in partenza per Colonia, dall'aeroporto di Fiumicino. Le ragazze parigiane ad una settimana italiana della moda.

Ha compiuto una lunga visita Missione economica cecoslovacca in Italia

Auspicati maggiori scambi fra i due paesi. Inizio di trattative alla fine del mese

PRAGA, 6. — E' rientrata dall'Italia, dopo una permanenza di oltre due settimane, una delegazione commerciale cecoslovacca, che, su invito del governo italiano, ha visitato una serie di industrie grandi e medie prendendo contatto con gli esponenti della vita economica italiana e con le Camere di commercio di Milano e di Trieste.

La delegazione, formata da alti funzionari dei dicasteri preposti all'industria pesante, chimica, alimentare, ecc., era capeggiata dal presidente della Fiera internazionale di Brno e presidente della Camera di Commercio cecoslovacca Otakar Koutsky. Il quale, in una dichiarazione fatta ad un relatore dell'ANSA, dopo alcuni giudizi positivi sul livello tecnico dell'industria italiana, ha detto: «Benché la delegazione

Successo dei calzaturieri in Emilia

RAVENNA, 6. — Dopo 28 giornate di sciopero conclusivo, la lotta dei calzaturieri della provincia di Ravenna, svolta verso una vittoria e una pace, si è conclusa. A Fiumicino, nella fabbrica in cui, si svolge la parte maggiore dell'attività calzaturiera del Ravennate, i lavoratori hanno ottenuto nuove condizioni che, tra l'altro, prevedono un aumento salariale del 6 per cento sulla paga e l'impegno della direzione aziendale a rivedere entro breve tempo la qualificazione delle maestranze, in corrispondenza alle mansioni effettive svolte da ogni singolo operaio. L'accordo, che stabilisce il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dei giovani lavoratori, è in via di perfezionamento. A Lugo un incontro tra le parti è stato fissato per lunedì.

A partire da domani Una «Settimana» dell'UDI per la libertà e la concordia

L'iniziativa si concreterà in conferenze, assemblee e dibattiti in tutto il Paese

Reclamandosi in parte ed in nome di «libertà» e «concordia», il movimento di lotta dei disoccupati italiani, che si è formato in Francia, in Italia, in Spagna, ha deciso di indire, a partire dal prossimo 8 maggio, una «settimana della donna italiana per la libertà e la concordia nel mondo».

La data scelta, anniversario della fine della seconda guerra mondiale, bene sottolinea il carattere della iniziativa. Tuttavia, come si legge nel comunicato inviato alla stampa dall'UDI, la iniziativa è diretta altresì a richiamare la gente, a richiamare sul clima di disoccupazione e di intolleranza, di discriminazione e odio ideologico che «fa nascere nelle persone, nelle famiglie, nelle varie comunità nazionali, e nella più vasta comunità internazionale un senso di insicurezza di fronte all'avvenire».

Le emorroidi. Sono deviate alle derivazioni delle vene nell'intestino che il DOTTOR PASTOR cura con il suo metodo esclusivo. Valutare in tutta la Farmacia.